Alcune denunce dei sindacati del "San Paolo,, di Savona

Dipendente figurava in servizio era andato in montagna a sciare

In una conferenza stampa il personale del nosocomio ha illustrato la situazione interna - Gravi carenze nell'assistenza e fenomeni di assenteismo sempre più frequenti - Le "colpe" dei sanitari ed i centri di potere

(Dal nostro corrispondente) Savona, 12 febbraio.

Clamorose critiche sono state rivolte dai sindacati ospedalieri, che per domani hanno indetto uno sciopero, dalle 9 alle 11 contro i criteri di gestione del «San Paolo». La situazione indubbiamente è grave e riflette, in modo accentuato, le carenze di tutto il sistema ospedaliero italiano.

«Al San Paolo — dice il sindacalista Frattini — *il malato è un oggetto, non un protagonista dell'assistenza sanitaria. C'è carenza di personale qualificato perché l'amministrazione ha sempre deciso, da solo, quali dovevano essere le figure presenti nell'ospedale non tenendo in alcun conto le richieste, i suggerimenti delle organizzazioni dei lavoratori. Nell'ospedale c'è un assurdo predominio dei primari; si sono costituiti, ad ogni livello, centri di potere nonostante il presidente abbia tentato di rimuoverli; la disorganizzazione è generale e si favorisce il lassismo e l'assenteismo*».

«*Al padiglione Vignola (Valloria) ci si è trovati una notte* — prosegue Frattini — *con 170 ammalati ed un solo infermiere professionale*». Aggiunge Cattaneo, un altro sindacalista: «*Nelle corsie il cittadino è in pericolo di vita perché non c'è un'assistenza decente. Alla notte, per gli interventi d'urgenza, è presente in camera operatoria, personale ausiliario al posto di quello specializzato*».

Afferma Pescio, pure del sindacato ospedalieri: «*L'assenteismo è favorito dai centri di potere; c'è un dipendente in aspettativa per gravi motivi di famiglia che è stato assunto per un mese dal comune di Albisola Superiore; un altro è andato a sciare, a 100 chilometri di distanza da Savona, ma, secondo il cartellino regolarmente timbrato, risulta che quel giorno ha fatto 12 ore di lavoro all'ospedale. Se succedono cose di questo genere non è tutta colpa dei dipendenti ma del consiglio di amministrazione il quale consente che ciò avvenga*».

Ancora un altro sindacalista, infermiere nel reparto di urologia: «*Al San Paolo si muore per mancanza di assistenza. Io ho paura di ammalarmi perché temo di essere ricoverato nel nostro ospedale*». Interviene Ciccardi del reparto Medicina: «*Tempo fa è stato ricoverato un uomo in gravi condizioni. Aveva continue emorragie. Poi abbiamo saputo, per caso, perché nessuno ce lo aveva detto, che era affetto da tifo petecchiale. Lo abbiamo assistito per giorni, noi ed i parenti, senza prendere le dovute precauzioni perché ignoravamo che avesse il tifo. Poi a giustificazione del silenzio ci è stato detto che non era contagioso*».

Ma non è tutto. «*Se un infermiere del turno di notte viene sorpreso seduto, corre il rischio di finire davanti al consiglio di disciplina, mentre il medico di turno (uno solo per tutto l'ospedale) può starsene tranquillamente a dormire. Se poi dobbiamo disturbarlo — precisa un infermiere — sovente si scoccia e ci detta la terapia per telefono. Se stanno in piedi gli infermieri deve stare in piedi anche il medico*».

Che succede, dunque, al San Paolo? «*Succedono le cose che abbiamo detto* — sostiene Frattini — *perché manca una coscienza ospedaliera e sanitaria, perché le strutture sono insufficienti, perché i medici, almeno una buona parte, rifiutano di operare all'ospedale a tempo pieno, a completa disposizione dei cittadini. I medici, non tutti per la verità, sono diventati autentici centri di potere che trasferiscono questo loro potere sulle caposala e su certo personale professionale con le conseguenze per il malato e per il personale generico che ben si possono immaginare. Oggi, per 800 malati, abbiamo, sulla carta, 394 addetti all'assistenza diretta i quali, tra l'altro, debbono ancora effettuare 5 mila giornate di ferie 1975. Nella realtà sono assai di meno, considerati le assenze per riposo, congedi, malattie e ferie*».

Nel complesso il personale del San Paolo è costituito da 1028 dipendenti che per il 60 per cento appartengono alla categoria degli invalidi con diritto, quindi, oltre alle ferie, ad un mese di congedo. C'è, quindi, una netta sproporzione tra personale amministrativo e personale paramedico. «*Gli impiegati* — osserva un'infermiera — *sono moltissimi. Se ne stanno quasi tutto il giorno a chiacchierare, a bere cappuccini o caffè, oppure in giro per commissioni. A tutto questo è necessario porre rimedio, al più presto perché noi non ce la facciamo più e non vogliamo assumerci responsabilità che non sono nostre*».

Nicolò Siri

I sindacalisti dell'ospedale durante la conferenza stampa (Ferrando)

L'altra notte, a Savona, mentre stava tornando a casa

Il sindaco di Borgio Verezzi è sfuggito all'aggressione di alcuni "teppisti,,

Rembado era con un giornalista - Un gruppo di giovani si è parato loro davanti - I due sono riusciti a rifugiarsi in un bar vicino - La minaccia legata ai problemi del piano regolatore?

(Dal nostro corrispondente) Borgio Verezzi, 12 febbr.

Enrico Rembado, 38 anni, sindaco di Borgio Verezzi, *è sfuggito questa notte, a Savona, ad un tentativo di aggressione da parte di una banda di teppisti che si sono qualificati come esponenti di un «club»*.

Era l'una circa. Rembado stava rientrando a casa, in corso Italia 11, in compagnia di Bruno Bainini, 27 anni, corrispondente da Loano del quotidiano genovese «Il lavoro», assieme al quale aveva discusso la situazione urbanistica di Borgio Verezzi.

«Quando siamo giunti a pochi metri dal portone di casa — *racconta Bainini* — sono sbucati all'improvviso dall'oscurità sei o sette giovani sui 18-20 anni. Si sono parati davanti a noi, ci hanno sbarrato la strada e hanno detto: "Adesso stronchiamo i conti"». *Contemporaneamente, uno di essi si è avvicinato a Bainini e gli ha chiesto una sigaretta.* «Non ne ho, non fumo», *ha risposto il cronista.* «Cerchi mica un pretesto per litigare?», *ha replicato lo sconosciuto.*

Poiché le intenzioni del gruppetto erano chiaramente minacciose, superato il primo attimo di smarrimento, Rembado e Bainini si sono rifugiati nel «Moca Bar», il cui ingresso è ad una quindicina di metri di distanza. Nel locale c'era una quindicina di persone, che sono state messe al corrente dell'accaduto. Qualcuno si è precipitato fuori ma è riuscito soltanto a scorgere una «127» bianca che si allontanava in tutta fretta. Dei giovani nessuna traccia: erano già scomparsi.

Il sindaco Rembado

Il grave episodio aveva avuto un significativo antefatto nel primo pomeriggio. Verso le 13,30, la moglie del sindaco, Elia Molinari, insegnante di educazione fisica al liceo classico «Chiabrera», aveva ricevuto una strana telefonata. Una voce maschile aveva avvertito: «Ci troviamo in un bar del porto. Siamo pronti».

Sulla vicenda, che era stata preceduta nei giorni scorsi da altre telefonate intimidatorie, Rembado mantiene il più stretto riserbo. «Non voglio fare commenti. Non è successo nulla di speciale, forse erano soltanto degli ubriachi», *dichiara, cercando di minimizzare l'episodio, e non pare intenzionato a sporgere denunce:* «Ne ho già presentata una contro ignoti, per le minacce anonime. Gli inquirenti stanno adesso indagando», *dice.*

Il sindaco di Borgio Verezzi, che lavora come ragioniere presso l'amministrazione provinciale di Savona, è visibilmente scosso e teme per i suoi cari: «Ho dovuto perfino ritirare dall'asilo mia figlia Marcella, di cinque anni».

Anche se Rembado preferisce non ammetterlo, il fatto potrebbe essere messo in relazione con l'imminente esame da parte del consiglio comunale delle 141 osservazioni presentate da privati al piano regolatore di Borgio Verezzi. Anche una soltanto di esse, che porta duecento firme, potrebbe mutare radicalmente l'assetto territoriale del paese se fosse approvata. Vi sono in ballo interessi di miliardi, anche perché Borgio Verezzi, a differenza di altre località vicine, presenta ancora vaste aree che fanno gola alla speculazione edilizia.

Stefano Delfino

Paura di crolli al duomo di Savona

Savona, 12 febbraio.

(b.b.) Un pezzo di cornicione del Duomo di Savona che minacciava di cadere nella strada sottostante ha tenuto in apprensione per qualche ora i passanti. Le autorità hanno provveduto a sbarrare l'accesso al luogo ed i vigili del fuoco, dopo un difficile lavoro sulle scale aeree durato due ore, sono riusciti a rimuovere il cornicione pericolante.

Il naufragio a Giannutri

Savonese il capitano della nave affondata

(Nostro servizio particolare) Savona, 12 febbraio.

(b.b.) **Fra i sedici naufraghi della motonave «Nasim» affondata al largo di Porto Santo Stefano, dopo aver urtato contro gli scogli dell'isola Giannutri, si trovavano due savonesi. Sono il comandante della nave, Stefano Fanciulli, 61 anni, residente in via Garassino 1, ed il marinaio Antonio Triporì. Quest'ultimo è ricoverato all'ospedale di Orbetello con Renato Zappelletti residente a Genova e Pier Carlo Gatta di Alessandria, per choc e lieve assideramento. Le loro condizioni non destano preoccupazioni.**

Al momento dell'urto contro gli scogli, al comando della nave c'era Stefano Fanciulli. Per il comandante savonese era uno degli ultimi viaggi. Già da qualche mese aveva presentato domanda di pensione.

Per il corteo a Savona

Denunciati i camionisti

(Nostro servizio particolare) Savona, 12 febbraio.

(b.b.) La questura ha denunciato gli organizzatori del corteo di autotreni che martedì scorso hanno sfilato per le vie della città, in segno di protesta contro il mancato accoglimento delle richieste rivolte al governo. La questura aveva concesso l'autorizzazione per una manifestazione a patto che autotreni e cisterne restassero nei posteggi. Gli organizzatori invece hanno organizzato la sfilata che per un certo periodo ha provocato il blocco del traffico cittadino. L'accusa, «aver organizzato una manifestazione non autorizzata dalla competente autorità», comporta una ammenda.

Il corteo dei veicoli, dopo avere attraversato la città, raggiunse Cairo Montenotte. Della manifestazione si sta interessando anche la polizia stradale per eventuali infrazioni al Codice della strada, durante il percorso.

Il presidente della Fita (Federazione italiana trasportatori artigiani) Giuseppe Sambolino non ha ancora ricevuto nessuna comunicazione ufficiale della denuncia, e pertanto non ha rilasciato alcuna dichiarazione.

Fra alcuni giorni i dirigenti della Fita si riuniranno a Roma e non si esclude che si decida di inasprire ulteriormente la vertenza. I camionisti infatti sono decisi ad ottenere i provvedimenti richiesti per superare la crisi del settore. Con ogni probabilità nel corso della riunione si esaminerà l'atteggiamento futuro da tenersi da parte dei responsabili della Fita in relazione alla denuncia.

Il sanitario del Comune indiziato a Bordighera per gli scarichi in mare

Bordighera, 12 febbraio.

(l. l.) Il pretore dottor Tommaso Milone, che conduce da alcuni giorni l'inchiesta sull'inquinamento marino a Bordighera, ha inviato un avviso di reato al dottor Alfredo Danioni, che ricopre l'incarico di ufficiale sanitario comunale. La pratica è soggetta al segreto istruttorio, tuttavia la comunicazione giudiziaria lascerebbe intendere l'avvio di un procedimento a carico del sanitario per «omissione d'atti d'ufficio».

Sebbene l'inchiesta sia solo agli inizi, si prevede che nella vicenda possano essere coinvolti altri funzionari e amministratori cittadini.

L'indagine del magistrato ha preso avvio dai risultati delle analisi, compiute dal medico provinciale tramite l'Istituto d'igiene di Imperia, che l'estate scorsa, per tre volte, rivelarono la presenza di un eccessivo numero di colibatteri nei campioni d'acqua prelevati in diversi punti della costa.

«*E' ancora troppo presto per trarre conclusioni, tuttavia, poiché nella zona mancano scarichi industriali, è da ritenere che l'inquinamento sia dovuto all'immissione nel mare di rifiuti organici non preventivamente depurati*», afferma il dottor Milone.

Una prima fase di controlli è attualmente in atto presso gli stabilimenti balneari, alcuni dei quali sarebbero già risultati sprovvisti dell'apposita fossa biologica. Poi, quasi certamente, saranno compiute verifiche agli impianti urbani per lo smaltimento delle acque nere. Già da tempo gli amministratori avevano riscontrato gravi carenze in questo settore e da alcuni anni si parla di un progetto per una grande centrale di depurazione e il prolungamento dello scarico a mare della fognatura principale. Finora, però, tutto è rimasto sostanzialmente sulla carta. Forse l'iniziativa del pretore servirà ad accelerare la realizzazione dell'opera.

IMPERIA — Il consiglio della comunità montana dell'ulivo, che comprende le zone dell'entroterra, con sede a Borgomaro, ha eletto la nuova giunta, monocolore dc. Riconfermato presidente Gianfranco Gandolfo (Borgomaro), sono stati eletti assessori: Carlo Arcolao (Diano Marina), Franco Agnese (sindaco di Chiusavecchia), Bianco Filippi (Aurigo), Giacomo Bosio (Pietrabruna), Francesco Viani (Pontedassio) e Guido Orengo (Dolcedo).

Farmacie di turno

Genova Centro: Pedrini, via XX Settembre 61; Galleria Mazzini, Galleria Mazzini 41; Canobbio, Piazza S. Andrea 17; Cappuccini, p. Paniello 11; Dei Martinez, via Carneo [illegible]; [illegible] della Provvidenza, b. Cernaia 6; Traverso, via A. Doria 33; Bandini, corso Armellini 26; S. Eusebio, corso Depoli 39; Della Marina, via Bologna 176; S. Zita, via S. Zita 42; Marzenni, corso Torino 25; Della Maddalena, via P. Gobetti 14; S. Martino Borgoratti: Calligaris, via Posalunga 49; S. Francesco, Marassi: Montorelli, via Montorelli 82; N. S. del Monte, via G. B. d'Albertis 11; Val Bisagno: S. [illegible], via Piacenza 221; Spezia Quarto: Caprera, via Caprera 10; Quinto Nervi: Gallo, piazza Pontetto 10.

Sampierdarena: [illegible]. Sestri Ponente: [illegible].

RAPALLO — [illegible]. SANTA MARGHERITA — [illegible].

CHIAVARI — [illegible]. CAMOGLI — [illegible]. LAVAGNA — [illegible]. LEVANTO — [illegible]. SAVONA — [illegible]. ALBENGA — [illegible]. ALASSIO — [illegible]. LOANO — [illegible]. IMPERIA — [illegible]. DIANO MARINA — [illegible]. SANREMO — [illegible]. VENTIMIGLIA — [illegible]. BORDIGHERA — [illegible].

MEDICI DI TURNO

[illegible]

Quattro uomini ieri a tarda sera ad Alassio

Tentano un rapimento, arrestati si difendono: "Siamo creditori,,

In una agenzia volevano sequestrare un comasco, ma sono arrivati i carabinieri - "Ci deve trenta milioni - hanno detto - di anticipi ricevuti per alloggi mai realizzati"

I quattro uomini arrestati ieri sera ad Alassio per il tentato sequestro di un commerciante (Telefoto Aldo)

(Dal nostro corrispondente) Alassio, 12 febbraio.

Quattro arresti questa sera ad Alassio, ad opera dei carabinieri, per sequestro di persona. Sono finiti in carcere: Mario Greco, 42 anni, residente a Pogliano Milanese in via Verdi 10; Nunzio D'Amore, 31 anni, Como, via Canova 4; Alessandro Mura, 27 anni, Como, via Sagnino 38; Renato Castellano, 33 anni, Como, via Paluda 1-A. La vittima del sequestro è Ferdinando Nava, 33 anni, impiegato, residente a Como in via Pio XI 167, che è stato bloccato ad Alassio nella agenzia immobiliare Tirrena di via Mazzini.

Due degli arrestati lo hanno avvicinato invitandolo a salire sulla sua auto, una Mini Minor targata CO-457275, parcheggiata sulla strada; altri due erano a bordo di una «124» targata CO-231268; c'era anche una terza auto, una «Alfa Romeo». Il sequestro è stato sventato da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri che, in normale servizio di perlustrazione ha notato quanto stava accadendo ed è intervenuta bloccando il Nava ed i quattro che stavano per rapirlo.

Gli arrestati, che erano in possesso di un manganello di gomma, di una catenella di [illegible] e di due lucchetti, saranno interrogati domani dal procuratore della Repubblica di Savona. Le prime indagini sono state avviate dal tenente dei carabinieri Giacomo Battaglia. Da indiscrezioni, sembra che i quattro avevano tentato il sequestro per rivalersi di un credito di trenta milioni vantato nei confronti del Nava, il quale da un mese si era trasferito a Laigueglia con la moglie ed una figlioletta.

All'origine del sequestro sventato dai carabinieri di Alassio sarebbe una vicenda alquanto complessa. Il Nava avrebbe venduto, tramite annunci sui quotidiani, a due dei quattro arrestati, alloggi non suoi in zone di Como e Orsenigo, incassando cospicui acconti o l'intero corrispettivo.

«*Ci fidavamo di lui* — hanno detto gli arrestati — *frequentava la nostra casa e lo consideravamo un amico. Invece, siamo stati truffati*».

I quattro, pur avendo avviato una causa civile, avrebbero deciso di farsi giustizia da soli: sequestrato il Nava, intendevano chiedere ai famigliari la restituzione dei trenta milioni versati per avere l'alloggio di cui non erano mai riusciti ad entrare in possesso. La tesi del sequestro è resa verosimile dal ritrovamento della catenella e dei lucchetti. Stasera non è stato possibile appurare se tutti quattro gli arrestati vantano crediti nei confronti del Nava, o se qualcuno si è prestato per aiutare gli amici nell'impresa. La vicenda potrà essere chiarita soltanto dopo che la magistratura avrà interrogato gli uomini giunti in carcere e il «rapito».

Il sequestro è avvenuto in serata: i quattro giovani, che erano riusciti a rintracciare il Nava a Laigueglia, lo hanno seguito, aspettando che entrasse nell'agenzia Tirrena, in via Mazzini, di proprietà di Adalgisa Bongiovanni, davanti al palazzo comunale di Alassio. Due di essi lo hanno seguito all'interno dell'ufficio, dicendogli: «*Sei qui, adesso vieni con noi*».

Il Nava ha chiesto: «*Dove mi portate? Stasera vi do i soldi, gli interessi, e facciamo una cena*».

Gli hanno risposto: «*Ti portiamo a casa nostra*».

Il «sequestrato» stava per salire sulla propria auto, parcheggiata nelle vicinanze, accompagnato dai rapitori. Ma a questo punto sono intervenuti i carabinieri.

Giuseppe Morchio

Il consigliere pci denunciato

La Giunta di Albenga è solidale con Viveri

La strana vicenda della camicia di forza rubata

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 12 febbraio.

(g. m.) La vicenda del consigliere comunale comunista Angelo Viveri, denunciato dai carabinieri su querela del presidente dell'istituto Domenico Trincheri di Albenga, avv. Carlo Mantica, per appropriazione indebita di una camicia di forza in dotazione alla casa di riposo per anziani, è stata valutata dalla Giunta comunale che ha espresso la propria solidarietà all'esponente politico.

In un documento, sottoscritto ieri sera dal sindaco socialista avv. Gianni Isoleri, e da tutti i componenti della giunta formata da socialisti e comunisti, si rileva che «*il consigliere Viveri si trovava nell'esercizio dei suoi diritti-doveri e l'azione da lui esplicata, esibendo il corsetto di contenzione, si è mossa nella corretta direzione di una più umana e razionale assistenza agli anziani, direzione propria di questa giunta e recepita all'unanimità dal consiglio comunale a conclusione del dibattito*».

Il documento conclude esprimendo «*piena solidarietà politica al consigliere Angelo Viveri, anche in difesa dell'autonomia della neo costituita commissione di studio sul Trincheri, nominata dal consiglio comunale*».

Varazze: 2 alloggi svuotati dai ladri

(Dal nostro corrispondente) Varazze, 12 febbraio.

(b.b.) Topi di appartamento in azione a Varazze. I malviventi dopo avere forzato le porte di ingresso di due appartamenti si sono impadroniti di denaro, monili d'oro e capi di vestiario per un valore di oltre cinque milioni di lire.

Vittime dei furti sono Luigi Cali[illegible] di 42 anni e Francesco Ferrando di 36, residenti a Varazze. Al primo hanno rubato preziosi e capi di vestiario per oltre 4 milioni di lire, al secondo per circa 600 mila lire.

Nell'ex collegio dei padri Scolopi

Tre preziosi dipinti ritrovati a Carcare

Sono nella chiesa di S. Antonio Abate - Appartengono ai pittori genovesi Cambiaso, Semino e Valerio Castello

Il dipinto di Luca Cambiaso scoperto nell'ex collegio di Carcare

(Dal nostro corrispondente)
Carcare, 12 febbraio.

Carcare possiede tre tele di valore inestimabile, opere dei pittori genovesi Luca Cambiaso, Semino e Valerio Castello (1500) e nessuno, fino a poco tempo fa, ne era a conoscenza. Sono custodite nella chiesa di Sant'Antonio abate, nell'ex collegio dei padri Scolopi ora di proprietà comunale.

A scoprirle è stato un religioso, padre Ferrettino, rimasto nel collegio come cappellano. I tre quadri ornavano i muri dominanti l'abside della chiesa, che l'umidità ed il tempo hanno ridotto in precario stato. Anche le tre tele hanno risentito delle condizioni ambientali, ma fortunatamente non hanno subito danni irreparabili, anzi sono state restaurate con ottimi risultati dal pittore Domenico Marchese ed ora dominano, nuovamente, i muri della chiesa, anch'essi rimessi a nuovo.

E' stata proprio l'opera di restauro dei muri dell'abside, voluta da padre Ferrettino, a consentire la scoperta dei quadri di cui parla un altro religioso dell'ordine, padre Ferdinando Isola, nel volume «Carcare e le Scuole Pie».

Tutti e tre i quadri hanno per tema soggetti religiosi. Nel primo vi è effigiata una Madonna con il Bambino assisi su una nuvola, con ai piedi un guerriero ed un eremita, ed è attribuito al Semino; il secondo, un santo in atto di adorazione, è opera di Luca Cambiaso; infine, il terzo: San Giuseppe Calasanzio fondatore dell'ordine degli Scolopi, in atto di preghiera e ne è autore Valerio Castello.

«Sono opere di immenso valore artistico — sostiene Michele Tomatis, un ex allievo del collegio — *purtroppo per tanti anni nessuno ne conosceva l'esistenza e senza il restauro forse sarebbero state irrimediabilmente danneggiate».*

Sulla proprietà dei quadri, come di altri oggetti conservati nella chiesa e nell'ex collegio è in corso una vertenza fra l'ordine degli Scolopi e l'amministrazione comunale. Il restauro delle tre tele è stato pagato direttamente dai religiosi dell'ordine anche se queste sono patrimonio pubblico.

b. b.

Concerto Ravaglia all'auditorium di Pietra

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 12 febbraio.

(s.d.) Un concerto del fisarmonicista Daniele Ravaglia è in programma per domani pomeriggio alle 16, presso l'Auditorium La Pietra, nella chiesa vecchia del centro storico. Fa parte di una serie di iniziative che, con lo slogan «Pietra Ligure regala» l'Azienda di Soggiorno offre agli ospiti invernali. Si tratta, oltre ai concerti, di due ore settimanali di tennis con maestro a disposizione, dell'ingresso quotidiano alla piscina Perla Marina, di un'escursione settimanale dell'entroterra ligure e di una riduzione del 20 per cento sulle escursioni a Nizza e Portofino. La campagna promozionale, che vuole favorire il movimento turistico nel periodo di bassa stagione, si protrarrà fino al 30 aprile e riprenderà in autunno dal 15 settembre al 18 dicembre.

Polemica tra sostenitori e oppositori al complesso

Ventimiglia: i pro e i contro al progetto per "Roccamare"

Secondo il pci è solo un "baraccone delle illusioni" - Nettamente contrari anche i sindacalisti - "E' un'occasione per la città", ribatte Bianco, dell'Azienda soggiorno

Il consigliere Tito Barbè e il dottor Mario Bianco

(Nostro servizio particolare)
Ventimiglia, 12 febbraio.

Il complesso turistico «Roccamare», che la società finanziaria lussemburghese «International Building Corporation» intende realizzare a Ventimiglia, tra la località Scoglietti e la frazione Latte, è al centro delle polemiche nella cittadina rivierasca.

Come si sa, si tratta di un progetto che interessa un territorio di circa 450 mila metri quadrati, in parte di proprietà pubblica e privata, in parte da strappare al mare. Tutto è previsto in proporzioni imponenti: 330 mila metri cubi di costruzioni per il centro residenziale ed alberghiero, 63 mila metri quadrati per parchi e zone verdi, 39 mila di parcheggi, porto turistico per 1300 posti barca, eliporto, impianti sportivi, teatro, servizi. Il complesso dovrebbe essere capace di 4200 abitanti.

«Nelle trattative intercorse finora con il Comune — spiega il geom. Armando Pagani, funzionario dell'Ufficio Tecnico, che ha seguito la pratica fin dall'inizio — *la società Roccamare si è dichiarata disposta a dare alla città, in contropartita del terreno, la costruzione alla foce del Nervia di un porto per 200 imbarcazioni da pesca, il prolungamento del lungomare che, tramite un nuovo ponte stradale sul Roia, si collegherebbe alla via Aurelia nel tratto Latte-Nervia, 165 mila metri di parchi, strade e servizi».*

Il progetto di massima del nuovo insediamento turistico è stato esaminato da una commissione comunale di studio che, il 13 gennaio scorso, ha espresso il suo parere favorevole ad esclusione del gruppo comunista.

L'opposizione del pci si basa soprattutto su argomentazioni di carattere socio-economico. «Roccamare — dice infatti Tito Barbè, consigliere regionale — *contrasta con lo sviluppo nazionale, creando scompensi economici e territoriali, favorendo inoltre gli insediamenti per la seconda casa. Questo progetto, che rappresenta il 40 della volumetria totale prevista dal Piano regolatore per i prossimi quindici anni, non è altro che un enorme "baraccone delle illusioni". Nello spazio di cinque o sei anni (tale è il termine previsto per l'ultimazione dei lavori), sul mercato immobiliare verrebbe immessa una cubatura pari ad una decina di grossi stabili a cinque piani e ad ottanta palazzine, il tutto a prezzi talmente concorrenziali che non tarderebbero a mettere in crisi l'intero settore edilizio della zona. L'incentivo del commercio è poi una seconda illusione poiché i 153 nuovi negozi previsti, con possibilità di ampi parcheggi, assorbirebbero la clientela francese e parte di quella locale. In ultimo, il problema dei lavoratori che, attirati dalla prospettiva di migliori livelli occupazionali, giungerebbero in città in numero certamente superiore alla richiesta, finendo con l'aggravare, come già accadde ai tempi dell'autostrada, la piaga della sottoccupazione».*

Su queste tesi negative concordano sostanzialmente anche i sindacati che, in un manifesto, attaccano duramente «Roccamare» definendolo «una speculazione edilizia di enormi proporzioni» e ritengono del tutto irrilevante l'istituzione, ad opere concluse, di altri 500 posti di lavoro. «*Con l'attuazione del progetto* — sostengono i dirigenti sindacali — *si verificherebbe un rialzo generale dei prezzi per la nascita di un centro commerciale autonomo, con grave danno per i lavoratori e gli esercenti, mentre il turismo giornaliero francese dirotterebbe sicuramente in tale zona. Pertanto i sindacati considerano questo insediamento dannoso allo sviluppo dell'economia ed in netto contrasto con gli interessi dei lavoratori e della popolazione locale».*

Il centro residenziale potrebbe rappresentare per Ventimiglia, centro prettamente commerciale, il trampolino di lancio per un suo valido inserimento nel settore turistico. Di questo parere è il dott. Mario Bianco, presidente dell'Azienda di Soggiorno. «*Nell'attuale momento* — afferma — *è assurdo trascurare la possibilità di investimento, nella nostra città, di 50 o forse 60 miliardi da parte di privati. La realizzazione del progetto, così come è stata prospettata, costituirà un indubbio richiamo a livello internazionale, agevolando con i "Clubs Houses", moderni multiresidence di tipo alberghiero, il continuo ricambio di ospiti i quali, nei vari periodi dell'anno, imparerанno a conoscere ed apprezzare i centri storici e l'entroterra. Il flusso turistico sarà certamente un incentivo per il rimmodernamento e l'ampliamento delle strutture ricettive cittadine ed il porto fornirà una valida alternativa agli ormeggi della Costa Azzurra».*

«Alcuni termini degli accordi — aggiunge Bianco — *dovranno essere rivisti in sede di definizione: l'Azienda Autonoma, ad esempio, insisterà sulla costruzione di un collegamento stradale con la Città Vecchia per una maggiore valorizzazione dell'antico borgo medioevale e dei suoi monumenti. Tuttavia, nel complesso, questa è una occasione che Ventimiglia non deve lasciarsi sfuggire».*

I pareri, sono discordi e non sarà facile, per il Comune, decidere sull'argomento che divide l'opinione pubblica. In Consiglio comunale, che dovrà esprimersi quanto prima, si prevedono sedute roventi.

Luciano Lantieri

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti dell'immobile caduto nell'esecuzione immobiliare promossa da BANCO DI NAPOLI (p. avv. Raiti) contro NARANCIO ANTONIO e GABARELLO NICOLETTA.

[illegible]

Discussione al bar e conclusione al "Sant'Agostino"

"Se non aveste avuto la divisa..." dicono agli agenti: 3 gli arrestati

Sono finiti in carcere tre giovani genovesi dipendenti dai cantieri Campanella - Poco prima avevano litigato con un barista di Savona a causa di un resto di diecimila lire contestato

(Nostro servizio particolare)
Savona, 12 febbraio.

(b. b.) Tre dipendenti di un'impresa che lavora presso i cantieri navali Campanella di Savona, stanotte, sono stati arrestati al bar «Reposi» di via Paleocapa, a Savona, per oltraggio e minacce a pubblico ufficiale. Sono Walter Frizione, 25 anni, Giuseppe Ambrosi di 20 e Francic Zdravko di 38, tutti residenti a Genova, rispettivamente in piazza Sarzano 22, via Gaeta 53 e via San Bernardo 15.

Poco dopo la mezzanotte, dopo avere consumato due whisky e un vov, i tre operai hanno depositato una banconota da diecimila lire sul bancone del bar ed atteso inutilmente il resto. Poi si sono avvicinati alla cassa dove era uno dei titolari, Luciano Farina di 61 anni. «*Ci dia il resto* — hanno detto — *abbiamo pagato le tre consumazioni con diecimila lire*». Il barista ha replicato: «*Non mi avete pagato affatto*».

La discussione si è fatta accesa ed il gestore ha minacciato di richiedere l'intervento della polizia. Proprio in quel momento un cameriere ha avvisato il titolare del locale che sul bancone c'era la banconota contestata.

«Ha minacciato di chiedere l'intervento della polizia — hanno ribadito i tre operai — *ora siamo noi a volerlo».* L'invito, per evitare ulteriori discussioni, è stato accettato e poco dopo sono giunti nel locale alcuni agenti della «volante».

Giuseppe Ambrosi e Walter Frizione, arrestati

Intanto la discussione si era fatta animata per cui gli agenti hanno invitato i tre avventori ad esibire i documenti personali. La reazione di questi ultimi non si è fatta attendere. «*Se non aveste indosso una divisa* — avrebbero detto — *vi spaccheremmo la faccia*». Alla minaccia seguivano offese nei confronti degli agenti. Uno dei tre avrebbe anche tentato di colpire un poliziotto con un pugno.

Gli uomini della volante, a questo punto, hanno fatto scattare le manette ai polsi dei tre genovesi che sono stati associati alle carceri Sant'Agostino di Savona.

Bergeggi: polemica per la spiaggia libera

Bergeggi, 12 febbraio.

(n. s.) Polemica a Bergeggi sull'utilizzo della spiaggia libera, una tra le più vaste della Riviera, lunga 640 metri. Si discute se mantenere «libera» tutta la spiaggia o esprimere, invece, parere favorevole all'installazione di cinque stabilimenti balneari, secondo le domande pervenute alla capitaneria di porto. Se la risposta fosse affermativa, la spiaggia libera si ridurrebbe di circa 220 metri.

La maggioranza socialista del consiglio comunale sembra orientata verso quest'ultima ipotesi mentre la dc, che è all'opposizione e il pci, che non ha consiglieri comunali, difendono l'integrità della spiaggia libera.

«*Noi* — dice il segretario del pci, Maestri — *siamo contrari all'apertura di nuovi stabilimenti balneari privati per due ragioni. La prima di ordine politico in quanto siamo per la pubblicizzazione delle spiagge, la seconda di carattere contingente perché riteniamo che non solo gli abitanti di Bergeggi, ma anche quelli dei vicini centri di Spotorno e di Vado Ligure abbiano il diritto di usufruire di questa spiaggia*».

La commissione comunale ed un'assemblea popolare si sono già pronunciate, a maggioranza, a favore della spiaggia libera per cui ora la decisione spetta alla giunta, presieduta dal sindaco Riccardo Borgo.

Tedesco con pistola da cow-boy alla cintura

Entra armato in un bar d'Albenga provoca il panico: era un turista

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 12 febbraio.

(g. m.) Ha impaurito i clienti di un locale e rischiato l'arresto un turista tedesco che, emulo dei cowboy del West, ha voluto recarsi al bar con un pistolone infilato alla cintola. E' Karl Hornung, meccanico, 28 anni, cittadino germanico residente a Vinserbeck, giunto in Italia il 5 febbraio per un periodo di vacanza. Se l'è cavata però senza danno in quanto la più recente legge sulle armi consente agli stranieri che non abitano stabilmente in Italia o agli italiani che dimorano all'estero quanto non è permesso ai cittadini residenti. Gli stranieri possono infatti importare, per un periodo non superiore ai 90 giorni armi da caccia e da tiro; è questo il tipo di arma che lo Hornung teneva bene in mostra quando, stamane, è entrato al bar «Piave», in regione Vadino, una pistola a tamburo calibro 44 a canna lunga.

Non conoscendo le sue intenzioni, la titolare del bar, Costanza Gallo, ed alcuni avventori hanno avuto buon motivo per preoccuparsi e per avvertire i carabinieri dello strano personaggio che era in circolazione. Il turista, accortosi di aver provocato reazioni inconsuete, ha pensato bene di informarsi ed i carabinieri lo hanno rintracciato mentre si recava in caserma per chiarire la sua situazione.

Il maresciallo Narrali lo ha invitato a consegnare l'arma che portava alla cintola ed una seconda, uguale, che aveva sull'auto con polvere da sparo, detonatori e pallettoni; ma fatti i debiti accertamenti ha dovuto riconsegnargli tutto e presentargli le scuse. Trattandosi di un turista che ignorava la legge italiana i carabinieri non sono andati troppo per il sottile anche se, probabilmente, [illegible] l'appiglio per dare allo Hornung qualche noia.

Il porto di armi senza la prescritta autorizzazione pare sia consentito soltanto per il tragitto dall'abitazione ai poligoni di tiro o alle zone di caccia e non per metterle in bella mostra nei locali pubblici.

Il parroco di Cervo Ligure

Continua ad ignorare il diritto di famiglia

Ha unito in matrimonio una minorenne

(Dal nostro corrispondente)
Cervo Ligure, 12 febbraio.

(Agi) E' già la seconda volta che accade a Cervo Ligure: il parroco, don Bruno Vita, unisce in matrimonio due coppie di sposi in cui la donna è minorenne e priva dell'autorizzazione del tribunale prescritta dal nuovo diritto di famiglia; il municipio si oppone alla trascrizione. Il primo caso è stato risolto con un'ordinanza del procuratore della Repubblica di Imperia, il quale però, nel secondo caso accaduto in questi giorni, ha rimesso gli atti al tribunale quale organo competente a decidere la materia.

Il contrasto, come è evidente, discende dal fatto che mentre il parroco applica le norme concordatarie tuttora in vigore che permettono alla Chiesa di unire in matrimonio anche i minorenni con il semplice consenso dei genitori, a patto che non siano interdetti, l'ufficiale di stato civile rifiuta la registrazione del matrimonio religioso in base alla richiamata norma del nuovo diritto di famiglia.

Il secondo caso, tuttora irrisolto, riguarda Giovanna Spangaro e Serafini Renato i quali per il momento, e in attesa che il tribunale si pronunci, risultano coniugati solo agli effetti religiosi e non a quelli civili.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato.
AMBASSADOR: Il profondo rosso.
AMBRA: Mandingo. Il poliziotto privato.
ARISTON: Gola profonda.
ASTOR: Cuore di cane.
AUGUSTUS: Telefoni bianchi.
ELIOS: La donna della domenica.
GIOIELLO: L'infermiera di mio padre.
GRATTACIELO: L'ombra e squali.
LUX: Lo squalo.
NUOVO PALAZZO: Incredibile viaggio verso l'ignoto.
OLIMPIA: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
ORFEO: Colpo da 1 miliardo di dollari.
RITZ: Andrei Roublev.
RIVOLI: La donna della domenica.
SMERALDO: La moglie vergine.
STAR: Coppie infedeli.
UNIVERSALE: La moglie vergine.
VERDI: Lo squalo.
POLITEAMA MARGHERITA: Compagnia goliardica Baistrocchi: Non rompeteci la favola.
POLITEAMA GENOVESE: [illegible]
SALA CHIAMATA PORTO: Rosa Luxemburg. Compagnia dello Stabile.
ARENZANO - ITALIA: Il bove e mulo.
RAPALLO - GRIFONE: Profumo di donna.
ITALIA: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
AUGUSTUS: Catastrofe.

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]